

LA SQUADRA CHE NON C'ERA : MACHAN

Alla 65° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, il "Premio Fedic" è stato attribuito al film "Machan" di Uberto Pasolini che era stato proiettato alle "Giornate degli Autori".

La Giuria - presieduta da Roberto Barzanti e composta da Ugo Baistocchi, Claudio Carabba, Daniele Corsi, Carlo Gentile, Giancarlo Giraud, Ernesto G. Laura, Mario Mazzetti, Paolo Micalizzi, Morando Morandini, Italo Moscati e Giancarlo Zappoli - ha deciso di assegnare il Premio al film di Uberto Pasolini "perché continua in modo originale la tradizione della commedia italiana,



rinnovandola ed allargandone i confini". "Machan", ambientato nello Sri Lanka, in una bidonville di Colombo, è incentrato su un gruppo di disperati che vivono senza soldi e senza futuro ai margini della società.

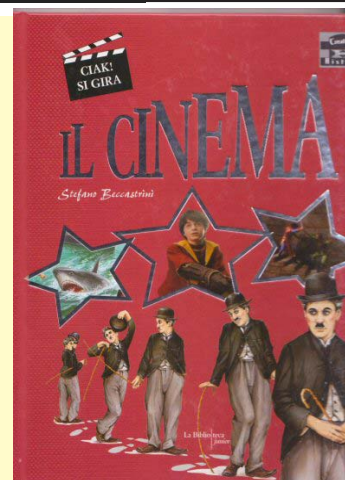
In maniera del tutto casuale, un torneo di pallamano in Germania diventa la risposta alle loro preghiere e, soprattutto,

un biglietto di sola andata verso l'occidente: si fingono campioni per entrare in Europa.

Un film ispirato ad una storia vera che rappresenta l'esordio alla regia di Uberto Pasolini, produttore di film come "Full

Monty", "Palookaville" ed "I vestiti nuovi dell'imperatore". Anche "Machan" descrive un evento straordinario nella vita di persone umili o comunque ordinarie. Un film in cui, per il regista, il modello è "I soliti ignoti" di Mario Monicelli. Ed il successo alla Mostra di Venezia, sia da parte della critica che dei cinefili, è stato immediato.

Paolo Micalizzi



Nell'occasione del Convegno (Sabato ore 11, Cinema Teatro "Masaccio"), coordinato dal regista Francesco Calogero, sul tema "Quando la scuola cambia" sarà presentato il libro "Ciak. Si gira: il cinema" di Stefano Beccastrini, edito nella collana "La Biblioteca junior" della VoLo-publisher-Firenze. E' un volume, molto accurato e con un ricco corredo fotografico, che vuole aiutare il lettore a conoscere e capire il cinema e la sua storia attraverso una serie di essenziali capitoli. A partire dall'invenzione del Kinotoscopio di Edison per proseguire con la nascita del cinema, e con schede

Segue a pag.2



L'attore Francesco Salvi membro della Giuria per la sezione lungometraggi del Concorso "Premio Marzocco"

Il film di chiusura del Festival UN UOMO A META'



"Un uomo a metà" di Vittorio De Seta segna l'esordio come protagonista dell'attrice Ilaria Occhini dopo aver interpretato alcuni film in cui non figurava nel ruolo principale.

"Un uomo a metà" è stato realizzato nel

1966 ed a "Valdarno Cinema Fedic" sarà proiettato in copia restaurata nella serata conclusiva del Festival in occasione della consegna del "Marzocco" sia al regista che all'attrice. Nel film, Ilaria Occhini riveste il ruolo di Elena, la donna di Michele (Jaques Perrin), un giovane giornalista incapace di amare a causa di un passato molto sofferto nei rapporti con la madre ed il fratello, perito poi in un incidente motociclistico. Un film, sottovalutato, di carattere psicanalitico secondo l'ottica Jungiana, che

"Valdarno Cinema Fedic" riporta alla ribalta per una maggiore attenzione della critica e del pubblico, in modo particolare, qui a San Giovanni Valdarno, dei film-maker.

Paolo Micalizzi

A cura di Paolo Micalizzi

3 domande a ... TONINO VALERII Regista

La tua ormai è una lunga frequentazione del "Valdarno Cinema Fedic". Cosa ne pensi di questo Festival?

Trovo che questa manifestazione sia la più vivace nell'ampio panorama di quelle che si occupano della settima arte. Frequentarla consente di restare agganciati ad una stimolante e gioiosa creatività. Capita non raramente di assistere alla proiezione di opere- e non sembri una sviolinata!- originalissime che fanno ben sperare per il nostro futuro cinematografico.

E delle qualità dei film-makers?

Filmakers mi sembra definizione obsoleta in attesa di essere sostituita da una più pertinente. Comunque vedo una notevole qualità nelle opere in concorso. A volte addirittura sorprendente.

Quali consigli puoi dare loro per un arricchimento delle loro opere?

La qualità di un autore? Imprescindibile è la coerenza, la fedeltà al proprio mondo interiore, alla propria ispirazione.

Quindi restare nell'ambito della propria esperienza di vita. Al tessuto di tutto ciò che nutre la fantasia.



GUIDA AL FESTIVAL



Un'immagine del lungometraggio "Beket", in concorso

Sabato sarà l'ultimo giorno di proiezione dei film in concorso al "Valdarno Cinema Fedic" e, ovviamente, scopriremo quali saranno i vincitori delle tre categorie ed il miglior film in assoluto. Il verdetto sarà sia della giuria ufficiale, sia della giuria giovani.

La mattinata, comunque, si aprirà (ore 9) con la presentazione delle attività FEDIC, cui farà seguito il convegno "Quando la scuola cambia", che è anche il titolo della retrospettiva che ha avuto

come tema centrale proprio il rapporto tra cinema e scuola. Alle 15 sarà il tempo degli ultimi quattro film rimasti in concorso: aprirà "The hallway" di Gaia Bonsignore, seguito da "Farfallina" dell'esordiente (alla regia) Karin Proia ed il "Selezionatore" di Adriano Vianello, tutti cortometraggi.

L'ultimo film in programma per il Festival 2009 sarà la rivisitazione di "Waiting for Godot", opera teatrale di Samuel Beckett, dal titolo "Beket" di Davide Manuli, che sarà presente nell'incontro con gli autori insieme agli altri registi della giornata.

Dalle 17.30 comincerà il momento delle premiazioni: prima Uberto Pasolini riceverà il "Premio Fedic" per il suo film: "Machan" (selezionato alla 64° Mostra Cinematografica di Venezia) ed in serata (21.30) scopriremo i vincitori dell'edizione 2009 del Concorso e sarà proiettato "Un uomo a metà", omaggio ai "Premi Marzocco" Vittorio De Seta (regista del film) ed Ilaria Occhini (che nel film ricopre il suo primo ruolo da protagonista).

Il brindisi di arrivederci finale sarà il culmine di un'edizione che ha portato al Festival ed in città grandi attori, come ospiti della rassegna, e film e registi che avranno grandi soddisfazioni (come è già successo) anche al di fuori del "Valdarno Cinema Fedic".

Lorenzo Bettoni

Hanno collaborato a questo numero
Paolo Micalizzi
Lorenzo Bettoni

La FEDIC dopo i 60 anni. Quali obiettivi?

Inchiesta a cura di Paolo Micalizzi

Roberto Merlino

Crede che il primo obiettivo della FEDIC debba essere quello di stare al passo coi tempi, sforzandosi di interagire in modo adeguato con la realtà circostante.

Sessanta anni di storia gloriosa non possono farci riposare sugli allori, ma devono rappresentare un motivo in più per sentirsi responsabili di un passato da onorare e rinverdire con traguardi sempre più ambiziosi.

I Cineclub devono ringiovanirsi, dinamizzarsi ed interagire, aiutati, stimolati e coordinati con poche chiacchiere e fatti concreti.

Si deve lavorare con fiducia, confortati dai molti segnali positivi evidenziati negli ultimi tempi. Primo fra tutti il "Fedic d'Oro" che, coinvolgendo tanti Cineclub e tanti Festival, getta le basi per proficui rapporti di collaborazione ed interazione.

Il mio sogno è quello di una FEDIC fatta di Cineclub in cui l'esperienza dei vecchi si mescoli alla curiosità dei giovani e tutti si divertano in modo intelligente e creativo, con mezzi e conoscenze proporzionati ad una volontà di crescita costante. Non è un'utopia, perché alcune realtà periferiche già operano in questo modo.

Nei prossimi numeri saranno pubblicati gli interventi già pervenuti, ed altri che si prega di inviare alla Redazione

Nell'illustrazione di alcune Attività Fedic, si parlerà dello Stage Nazionale Fedic di formazione ed approfondimento ("Direzione degli attori di cinema", condotta dal regista Emanuele Barresi) con backstage filmato (16'30") e del Fedic d'oro 2008 e 2009.

Segue da pag.1

relative ad alcuni film ed aspetti importanti della storia del Cinema muto e del sonoro, fino ad arrivare ai giorni nostri. Fornendo una serie di "box" informativi che consentono un approfondimento degli argomenti trattati.

Il libro è completato da un "Dizionario di protagonisti del cinema" che riporta le principali informazioni biografiche su tutti coloro che sono citati nei capitoli del libro.

FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"
Redazione: Marino Borgogni
V.le Don Minzoni, 43 - 52027 S.GIOVANNI VALDARNO
E-mail: marino.borgogni@alice.it